

dinastia. Si parla di mandato di cattura pel Bartolomei ed altri.

E il 26 Aprile:

Tutto volge a prossima rovina, l'irresoluzione del governo gli toglie gli ultimi partigiani e incoraggia i nemici a tutto osare. Il Ricasoli ha mandato a dire ai ministri che avevano poche ore di tempo a decidersi. Il Barone è andato dal Baldasseroni, ma tutto è finito in una conversazione insignificante. Dal ministro Bon Compagni sta in permanenza un comitato che dirige la rivoluzione. Ho sentito che per domani era preparato l'ultimo colpo, e che il Malenchini, giunto la sera da Torino, aveva portato ordini pressanti per spingere la cosa all'estremo. Povera Toscana! Il Ridolfi, a me che non ero punto lieto delle nuove, ha mostrato grande apprensione; io gli ho mostrato i pericoli presenti e futuri. Così è finita questa triste giornata che pareva non dovesse essere senza eccessi d'ogni maniera.

Finalmente egli si esprime sul 27 Aprile:

Raccogliendo le impressioni ricevute, mi pare d'aver visto malcontenta la parte repubblicana non convertita dal Cavour, che pure si è data un gran fare per le pre-

---

luzionari della Società Nazionale riuscirono a sventare, obbligando il principe alla fuga. Fu dei primi, offeso per la completa dedizione della dinastia alla casa d'Absburgo, ad accedere all'unione alla Sardegna e inviato della Toscana a Londra ne difese validamente le aspirazioni presso la diplomazia inglese fino a che, colpito da vaiuolo, non vi lasciò la vita con gran dolore di tutti.